



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 17 giugno 2018

SABATO 16 San Quirico

19.00 S. Messa Defunti: Andrea, Franco, Adele
Mario e Patrizia

DOMENICA 17 XI tempo ordinario

8.30 S. Messa
11.00 S. Messa
19.00 S. Messa

LUNEDI' 18 San Gregorio Barbarigo

8.30 S. Messa

MARTEDI' 19 San Romualdo

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 20 San Metodio

8.30 S. Messa (SOSPESA)

GIOVEDI' 21 San Luigi Gonzaga

17.00 Adorazione eucaristica sospesa
18.00 S. Messa Defunti: Luigi e Gina
Giuseppe e Pietro

VENERDI' 22 San Paolino da Nola

8.30 S. Messa Defunti: Augusto Sartori

SABATO 23 San Giuseppe Cafasso

19.00 S. Messa Defunti: Fulvio e Felice Gritti
Giovanni e Teresa

DOMENICA 24 Natività S. Giovanni Battista

8.30 S. Messa
11.00 S. Messa Defunti: Olga Podavini
19.00 S. Messa Defunti: Iseo Lavo

Grazie...

Domenica scorsa 10 giugno con la comunità ho festeggiato i miei primi 25 anni di ministero presbiterale.

Sono state tante le parole di stima e di affetto che ho ricevuto dalla comunità e dagli amici che sono venuti.

Grazie di cuore per chi ha organizzato la festa e ha pensato a renderla bella e "calda", nello stile di famiglia. E grazie anche per l'offerta generosa di chi ha voluto dare in questa occasione un aiuto a monsignor Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria. Abbiamo raccolto 750 euro che sono stati donati per sostenere la Chiesa siriana che ancora soffre della guerra.



don Giovanni, parroco

commento del Vangelo della XI domenica anno B
(Vangelo di Marco 4,26-35)

La fede nel piccolo seme

di don Giovanni Bertì



Dov'è Dio quando c'è una nuova guerra che esplosione creando nuovi lutti, distruzioni ed esodi di persone? Dov'è la sua Provvidenza quando una carestia o una calamità naturale colpisce qualche popolo magari già povero? Dove si vede la sua potenza quando i potenti del mondo tramano ingiustizie per gli uomini, quando le leggi della finanza finiscono per diventare l'unica legge che rende schiavo il mondo? Dove si nasconde la bontà di Dio quando nella mia piccola vita mi sento in balia dei miei errori e delle sofferenze che mi condizionano e mi tolgono libertà e felicità? Gesù parla di Regno di Dio che viene inaugurato dalla sua presenza, ma ad oggi questi discorsi sembrano davvero riguardare un altro mondo, forse quello dopo la morte, ma non certo quello che veramente mi interessa, quello nel quale sono ora e con me tutti gli altri uomini e donne.

Eppure Gesù insiste nel dire che quando lui nomina il regno di Dio, non sta parlando di un altro mondo o del paradiso, ma dell'oggi, del nostro mondo nel quale viviamo. È questo il senso della sua presenza concreta e temporale in un momento ben preciso della storia e in un luogo ben definito. Gesù vuole far capire che il regno di Dio, cioè la presenza viva e concreta

di Dio che salva e ama, è proprio ora. Ma dove, come?

Così è il regno di Dio: come un seme gettato nel terreno, come un piccolo seme che alla fine produce una pianta, e che per quanto piccolo possa apparire, dentro ha tutta la potenza di vita per crescere e dare vita a sua volta.

Dio è davvero presente nella storia umana, anche nelle situazioni più contorte e impossibili. Dio come un piccolo seme è presente e agisce, e costruisce quel regno di amore, pace, solidarietà, fratellanza che Gesù ha iniziato con le sue mani e le sue parole.

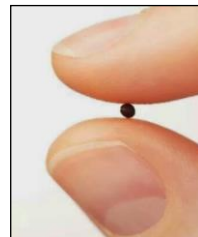
Gesù usa l'immagine del seme di senapa, che è microscopico rispetto ad altri pur piccoli semi, eppure dentro ha tutta la potenza di diventare una pianta grande, anche se non sarà mai come un cedro del libano, e a guardarlo non è altro che grosso ortaggio da campo, niente di più. Ma c'è!

Ecco dunque l'invito di questo vangelo: cercare questi piccoli semi-segni del regno di Dio. Ovunque vediamo anche il più piccolo gesto in direzione dell'insegnamento di Gesù, ecco lì possiamo dire di aver trovato un pezzetto di quel regno che davvero cambia il mondo. Occorre aver pazienza, come quella del contadino che semina e aspetta il tempo necessario, senza forzature, il tempo del raccolto. Così anche noi sappiamo che quel che di buono, anche microscopico, abbiamo seminato non andrà perduto e realizza pian piano il regno di Dio. Penso che questo passo del vangelo dia ossigeno alla speranza a chi opera il bene, sia nelle comunità parrocchiali, quando si è sempre in pochi rispetto alle necessità, sia anche a chi opera in qualche associazione o gruppo di volontariato, come anche a chi cerca di vivere il proprio lavoro in modo onesto e giusto. La speranza è quella che il bene, anche quando non è appariscente, anche quando sembra più piccolo e "perdente" nei confronti delle potenze negative, alla fine non va perduto e costruisce il regno di Dio, collabora con Dio stesso.

Queste parole di Gesù hanno bisogno da parte nostra di fede: fede in Dio che opera, e fede in noi stessi e in quel piccolo seme di Vangelo che è seminato in noi. È la fede nelle piccole cose, nei piccoli gesti di amore, nei piccoli semi di Vangelo seminati da Dio, il quale per primo ha davvero fede nel suo seme di amore e in soprattutto in noi per cambiare il mondo.

Il grande nel piccolo l'eternità nell'attimo

*commento al Vangelo
di padre Ermes Ronchi*



Accade nel Regno ciò che accade nella vita profonda di ogni essere. C'è una sconosciuta e divina potenza che è all'opera, instancabile, che non dipende da te, che non devi forzare ma attendere con fiducia. Gesù ha questa bellissima visione del mondo, della terra, dell'uomo, al tempo stesso immagine di Dio, della Parola e del regno: tutto è in cammino, un fiume di vita che scorre e non sta fermo. Tutto il mondo è incamminato, con il suo ritmo misterioso, verso la fioritura e la fruttificazione. Il paradigma della pienezza regge la nostra fede. Mietiture fiduciose, abbondanti. Gioia del raccolto. Sogni di pane e di pace. Positività. Il terreno produce da sé, per energia e armonia proprie: è nella natura della natura di essere dono, di essere crescita. È nella natura di Dio. E anche dell'uomo. Dio agisce in modo positivo, fiducioso, solare; non per sottrazione, mai, ma sempre per addizione, aggiunta, incremento di vita. Con l'atteggiamento determinante della fiducia!

Il terreno produce spontaneamente. È la legge della vita: per star bene anche l'uomo deve dare. Quando è maturo infine il frutto si dà, si consegna, espressione inusuale e bellissima, che riporta il verbo stesso con cui Gesù si consegna alla sua passione. E ricorda che l'uomo è maturo quando, come effetto di una vita esatta e armoniosa, è pronto a donarsi, a consegnarsi, a diventare anche lui pezzo di pane buono per la fame di qualcuno. Nelle parabole, il Regno di Dio è presentato come un contrasto: non uno scontro apocalittico, bensì un contrasto di crescita, di vita. Dio viene come un contrasto vitale, come una dinamica che si insedia al centro, un salire, un evolvere, sempre verso più vita. Quando Dio entra in gioco, tutto entra in una dinamica di crescita, anche se parte da semi microscopici:

*Dio ama racchiudere
il grande nel piccolo:
l'universo nell'atomo
l'albero nel seme
l'uomo nell'embrione
la farfalla nel bruco
l'eternità nell'attimo
l'amore in un cuore
se stesso in noi.*

ORARIO estivo fino al 27 ottobre 2018

Messe feriali (da maggio a ottobre in Chiesa)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 8.30, alle 11 e alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30